

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.  
INNOCENTIO IV. PONT. CLXXXII.  
Creato del 1243. a' 24. di Giugno.



**I**NNOCENTIO IV. Genouese, della famiglia de' Fieschi de' Conti di Lanagna, era prima chiamato Sinibaldo, e fu in Anagni creato Pontefice. Non molto si rallegrò Federico di questa nuoua, perche sapena bene il valore, e la generosità di questo Pontefice, col qual già prima qualche tempo familiarmente visse. Il perche dubitaua, ch'egli non douesse esser con lui contrario alle cose, che fatte haueua, e faceua. Onde a gli amici, che si rallegrarono per questa elezione, vogliono che dicesse, che il Cardinale Sinibaldo, che era stato suo grande amico, sarebbe nel Pontificato suo grandissimo nemico. Hora Innocentio vestito, che si hebbe il manto di Pietro, venne in Roma, doue gli uscirono i principali della Città incontra, e fu riceuuto con grande applauso. E fatta la solennità, che si costuma nel consecrare, e incoronare i Pontefici, incominciò a parlare di pace con Federico, e Baldouino volle esser mezzo in trattarne. Ma il negotio andò in lungo, e vi passarono quattro mesi, e fu finalmente tolta questa conclusione, che il Papa in Città Castellana andasse, che iui andato l'Imperatore sarebbe per abboccarsi cō lui. Ma inteso poi Innocentio, che l'Imperatore, & in Roma, e per camino gli tēdeua gli agguati, montato sopra legni de' Genouesi, ch'erano in Ciuitàueccchia, se ne passò prosperamente nauigando in Francia. Doue fu in Lione con grand' honore, & amoreuolezza raccolto da tutti. Qui nel MCCXLVI. ragunò vn concilio, doue con lettere, con messi, e finalmente col trōbata vi citò Federico, che sotto certa pena vi douesse comparire. L'Imperatore vi mandò vn certo Giurista da Sessa, ne domādaua altro, che dilatione di tempo, promettendo douer in breue esserui anch'esso. Li fu permesso vn certo tempo, fra'l quale douesse comparire. Ma perch'egli astutamente cercaua occasione di calūniare, e di opprimere Innocentio, fu per vn cōsentimēto generale di tutti priuato dell'Imperio, e del regno. Di che sdegnato forte Federico fece rouinare le case, e le ville d'alcuni parēti d'Innocentio, che se n'erano per suo ordine fuggiti in Piacenza da Parma, doue haueuano i lor poderi. Cōfederatosi poi col Duca di Borgogna, con vna horreuole, e gran cōpagnia deliberò di passar in Lione. Et era già arriuato in Turino, quādo hebbe auuiso, che i fuorusciti di Parma, hauēdo su'l Taro, vinto l'essercito de' Par-

Papa passa  
in Francia.

1246.  
Federico ii.  
scōmunica-  
to e priuato  
dell'Imper.

mi-  
gia-